

pag. 2-3 INTERVISTE A CALLONI E PORETTI

pag. 6 LA NUOVA PALESTRA DELLE ELEMENTARI È PRONTA

pag. 7 L'EDITORE ESPRIME SOLIDARIETÀ AL DIRETTORE SOFIA ROSSI

pag. 8 12 MILA EURO IN BORSE DI STUDIO



CALLONI: “LA NUOVA FARMACIA VALE 1 MILIONE DI EURO”

di **Sofia Rossi**

Non manca molto, l'apertura della nuova farmacia comunale è imminente. Per l'amministrazione uscente si tratta del più importante traguardo amministrativo raggiunto, frutto di una scelta politica che il sindaco definisce coraggiosa ma attentamente ponderata. “La nuova Farmacia Comunale è sicura-

mente uno dei risultati più rilevanti della mia amministrazione - ha confermato Calloni -. Oggi è importante sottolineare come, da quando è stato esercitato il diritto di prelazione da parte di questa amministrazione, il Comune ha acquisito tra i suoi beni il potenziale valore derivante dalla possibilità di poter mettere sul mercato, in qualsiasi momento lo ritenga op-

portuno, l'asset derivante dal fatto di possedere una licenza per svolgere l'attività di farmacia. Oggi, le analisi di settore che si sono compiute prima di prendere questa decisione, ci dicono che tale valore può ragionevolmente assestarsi attorno ad un importo di circa un milione di euro”. L'analisi preliminare è stata affidata a professionisti della CISPEL Lombardia,

un'associazione regionale che rappresenta aziende utility e multiutility che operano a livello locale nei settori di pubblica utilità, tra cui anche la farmacia. Secondo il primo cittadino chi ritiene che la farmacia non sia un valore aggiunto per il paese si sbaglia di grosso e facendolo ignora i numeri e le analisi professionali che sono state svolte in tal senso.

SERGIO CALLONI PARLA DELLA SUA CAMPAGNA ELETTORALE

di Carlo Torretta



Per noi di Ciac è inusuale incontrare il sindaco Calloni per parlare di "politica", ma pare che una volta ogni 5 anni sia necessario. In queste pagine abbiamo approfondito con gli esponenti di maggioranza e opposizione il delicato tema della prossima campagna elettorale.

Cinque anni eccezionali?

È innegabile! Ho avuto l'onore e l'onere di governare un paese in un periodo storico che difficilmente dimenticheremo. Questa esperienza ha segnato tutti e me in particolare, permettendomi di generare relazioni umane davvero eccezionali. Senza la mia squadra non sarei riuscito a fare tutto quello che ho fatto. Lo stesso vale anche per tutti i dipendenti comunali.

E il rapporto con la minoranza?

Non sempre disteso. Ho già avuto modo di dirlo pubblicamente rivolgendomi al loro capogruppo Stefano Poretti: mi hanno dato dell'incompetente, non mi hanno fatto parlare durante la loro assemblea, interrompendomi continuamente. Non hanno mai partecipato in modo

costruttivo alla vita istituzionale del paese. Hanno pubblicato e divulgato delle grandi balle o mezze verità o addirittura opuscoli completamente in bianco allo scopo di denigrare il nostro lavoro che è nella memoria e sotto gli occhi di tutti. Hanno tentato di impossessarsi dei nostri progetti e della risoluzione di grossi problemi che palesemente abbiamo portato a termine noi. Ci hanno attaccato anche sul piano personale, direttamente o tramite persone a loro collegate, mettendo in difficoltà anche piccole aziende che in qualche modo arricchiscono il nostro territorio e il nostro paese. Ecco, dopo tutto questo, comunque li voglio sinceramente ringraziare perché grazie ai loro comportamenti ho capito di agire nel modo corretto e di dover ancora di più insistere nel solco della continua ricerca di competenza e concretezza. Meno parole e fumo e più fatti concreti.

Che sentimento ti ha lasciato tutto questo?

Il mio cuore trabocca di gratitudine per coloro che, con il loro sostegno costante, hanno illuminato il mio cammino. Ogni sguardo gentile, ogni gesto di solidarietà, ogni parola di incoraggiamento ha dato vita alle mie speranze e ha rafforzato la mia determinazione.

Dei progetti realizzati, in corso e futuri abbiamo dedicato spazio nel precedente numero di Ciac, qualcosa da aggiungere?

Ne parleremo in campagna elettorale. Vorrei però ricordare a chi ci legge che con tutto quello che è successo sono personalmente riuscito a portare a termine 44 progetti di vario tipo; se poi vi dico che di questi, 34 nemmeno erano scritti nel

programma elettorale, resta poco da commentare.

A chi ti critica e ti dice che non avete fatto nulla, cosa rispondi?

Che non ricevo lezioni di finanza da chi ci ha lasciato con ben 6.500.000 euro di debiti, tra cui spicca un mutuo di 1.861.000 euro denominato "cunicolo tecnologico", il cui rimborso terminerà nel 2029. Oppure essere definito incompetente da chi negli ultimi cinque anni non ha fatto nulla per questo comune se non dimenticarsi, il più delle volte, cosa voglia dire essere educati.

Quali sono le motivazioni personali che ti hanno convinto a lottare per il secondo mandato?

"Cambiamo Arcuate" è un bel progetto e 10 anni fa ha aperto gli occhi a tanti cittadini, facendoli uscire da una situazione di stallo surreale che nascondeva, dietro fragorosi applausi di qualche comparsa, una politica cupa e poco trasparente che aveva diviso la comunità in amici e nemici. Nel mio mandato, ho portato avanti il concetto di "sindaco di tutti", con spirito di servizio, sacrificio e senza nessuna mira politica. E' stata una scelta di testa, perché, di fronte agli obiettivi raggiunti dalla nostra Amministrazione, sono convinto che il nostro paese possa continuare con il percorso di crescita e di sviluppo che abbiamo intrapreso e che possa raggiungere traguardi veramente molto ambiziosi. E di cuore perché i legami, le emozioni e l'affetto che ho percepito nei miei confronti, per tutta la durata del mio mandato, ma molto, molto di più in questi giorni, mi hanno ripagato dei sacrifici e della fatica di questo complicato quinquennio.

Lo spirito di servizio verso la propria comunità è indubbiamente un valore aggiunto, ma i cittadini hanno bisogno

anche di capire cosa li aspetta se dovessero decidere per un futuro con te e la tua nuova squadra.

Se sarò riconfermato, assicuro che continuerò a mettere passione, energia e impegno. Non ho la bacchetta magica per risolvere tutti i problemi che ci sono e che immancabilmente arriveranno, ma prima di essere il sindaco, sono un imprenditore di 61 anni, a capo di un'azienda di Arcuate. E sono anche un marito e un padre di due splendidi figli. Quello che ho fatto fino ad ora, e che continuerò a fare se lo vorrete, è cercare di comportarmi come farebbe un buon padre di famiglia: ragionando con equilibrio, buon senso e moderazione, non per ideologie o preconcetti. Non ho un colore politico e benché molti vogliano, anzi tentino di etichettare la nostra lista in un modo piuttosto che in un altro, perdono di vista la sola verità del nostro modo di agire: soppesare con buon senso le decisioni, ascoltare le critiche, mettere sempre al primo posto l'interesse della collettività e il bene del paese.

Di una cosa, in particolare, sono orgoglioso: ho sempre agito per unire la comunità, e non per dividerla. Non ho mai messo in atto cose che potessero creare disagio se non danni ai cittadini: ricordo la tragicità delle 26 vie esistenti a cui la vecchia amministrazione Mantovani cambiò il nome, cosa che ho sempre ritenuto quasi un'invasione della propria inviolabile sfera privata, una sorta di atto necessario a rimarcare il territorio come proprio. Ecco, questo noi non lo faremo mai. Se vorrete confermarci la vostra fiducia, sarò pronto a continuare su un percorso di semplicità e di fiducia che ci ha guidati fino ad ora, e a fare, insieme a tutti quelli che lo vorranno, la molta strada che ancora resta da fare per disegnare l'Arcuate del domani. ■

INTERVISTA A STEFANO PORETTI, CAPOGRUPPO DI MINORANZA

di Sofia Rossi

Classe 1981, avvocato di professione, Stefano Poretti è stato il candidato sindaco di "Viva Arcuate" nelle elezioni comunali del 2019. Per cinque anni ha rappresentato e guidato la minoranza consiliare a Palazzo Taverna, insieme a Fabio Gamba, Alessandra Inzaghi e Giulia Ghelfi. Lo abbiamo incontrato per parlare della sua esperienza amministrativa e della prossima campagna elettorale che porterà presto gli arconatesi alle urne per scegliere da chi vogliono essere governati per i prossimi 5 anni.

Le elezioni si avvicinano. Come ha vissuto nei 5 anni appena trascorsi il suo incarico di consigliere comunale e di capogruppo di minoranza? Lei era alla sua prima esperienza politica. E' stato più complicato del previsto trovarsi fra i banchi dell'opposizione?

Li ho vissuti con impegno e fatica, ma non ho trovato il ruolo di consigliere più complicato di quanto previsto. Ho sempre messo molta dedizione e tempo nel preparare ogni singolo argomento in consiglio comunale, credo che il rispetto per l'elettore passi dalla dedizione alla cosa pubblica. A volte si fatica a studiare e farsi una propria idea, fondata e critica, su quello che si va a votare, a volte i consiglieri votano senza capire bene cosa. Valutare sempre tutto è stato difficile, ma l'opposizione ha ancora più responsabilità in questo senso. Devo però ammettere che avrei voluto essere più incisivo su alcune scelte e la difficoltà è stata proprio nel non poter decidere, solo controllare e suggerire.

Quello che si è appena concluso è stato un quinquennio particolarmente impegnativo a livello amministrativo, basti pensare alla pandemia. Qual è stato il contributo che ha potuto dare

come membro dell'opposizione e cosa avrebbe fatto invece di diverso se si fosse trovato dall'altra parte?

Quando si parla di contributo per una minoranza consigliare il tema è difficile, in consiglio ogni decisione può essere presa senza il nostro voto e non siamo - purtroppo - mai numericamente determinanti. Su tanti temi come la scuola, l'urbanistica, la pressione fiscale, il decoro urbano e altro abbiamo puntualmente esposto le nostre idee e abbiamo soprattutto evidenziato i molti errori della maggioranza, purtroppo senza mai vedere accolte le nostre posizioni. Il contributo più importante di un'opposizione consiliare è quindi quello di vigilare e portare a conoscenza della cittadinanza quello che non va. In questo senso abbiamo fatto molto, perché molte sono le cose che non andavano e non vanno. Ma se devo trovare una cosa che proprio non avrei fatto è la farmacia comunale, temo sarà un pozzo senza fondo per le casse comunali e per ora sono solo costi, vedremo col tempo. Ci sarebbe anche il tema della casa di riposo, ma su quello i fatti ci hanno già dato ampiamente ragione. Anche la guerra al GS Arconatese si poteva evitare, mostrando subito una più ampia collaborazione e non perdendo cinque anni di tempo.

Fare attività amministrativa senza avere un vero e proprio budget da gestire o progetti concreti da realizzare è sicuramente più difficile. La sfida per chi sta all'opposizione si gioca più sullo stabilire dei rapporti proficui e collaborativi con chi amministra. Come definirebbe i suoi rapporti con la maggioranza e con il primo cittadino?

Io tendo sempre a scindere il rapporto personale da quello politico. Sul primo i rapporti sono molto buoni, sia con Sergio che con la sua



squadra. Non c'è consiglio comunale o altro "confronto" che non termini con una stretta di mano. Il rispetto per la persona è fondamentale e consente di concentrarsi su quello che davvero serve ai cittadini che rappresentiamo. Certo, sulle idee siamo distanti e quindi sul piano politico il rapporto è molto difficile. Non abbiamo condiviso troppe cose perché si possa parlare di collaborazione, abbiamo sempre pensato che il punto di partenza dell'intero gruppo Cambiamo Arcuate fosse ingiusto: la demolizione di una stagione politica, quella di Mantovani per intenderci. Stagione politica che invece in moltissimi ora rimpiangono.

Cambiamo Arcuate ha già annunciato di voler proseguire l'avventura amministrativa con Sergio Calloni candidato sindaco bis. Viva Arcuate si farà rappresentare ancora da lei alla prossima corsa elettorale?

Ad oggi (8 marzo) abbiamo deciso di non rivelare ancora i candidati, pre-

ferisco quindi parlare ancora come capogruppo di Viva Arcuate.

Quali saranno i cavalli di battaglia della sua campagna elettorale? Cosa le sta a cuore maggiormente oggi ad Arcuate?

Anche senza rivelare qui e ora il candidato, certamente posso dire che i cavalli di battaglia di Viva Arcuate saranno una maggiore e ritrovata attenzione per i giovani, la creazione di un centro sportivo e ricreativo, il poliambulatorio, la rinascita delle attività culturali ormai abbandonate, la maggiore collaborazione col volontariato e coi cittadini. Quello che mi sta a cuore è soprattutto il sentimento di collettività, è un valore che non possiamo perdere e vorrei che la politica arconatese tornasse ad essere una politica fatta da persone che si rispettano ed aiutano, perché lasciati i banchi del consiglio siamo una bellissima e coesa comunità. ■



L'11 gennaio scorso, presso la sala polivalente di via Montello, si è svolta la prima assemblea cittadina del gruppo di Viva Arconate, assemblea finalizzata a raccogliere gli umori dei cittadini ma anche volta a nuovi incontri e collaborazioni, perché tanti arconatesi chiedono di voltare pagina

VIVA ARCONATE — ASSEMBLEA PUBBLICA

Una serata organizzata con lo scopo di raccogliere idee e progetti per l'Arconate che verrà, quella dell'11 gennaio, perfettamente riuscita ma soprattutto decisamente proficua. Abbiamo incontrato la cittadinanza con l'obiettivo di fare il punto sulla situazione, perché è necessario che tutti gli arconatesi si fissino bene nella mente l'Arconate di questi anni, non quella dei mesi della campagna elettorale. Insomma, l'Arconate purtroppo abbandonata a sé stessa che la giunta Calloni ci ha consegnato. I singoli consiglieri comunali di Viva Arconate hanno preso la parola per fare il punto e invitare i cittadini al confronto. Il capogruppo Stefano Poretti, che ha evidenziato come la politica (la buona politica) in questi anni sia sparita, così come la capacità di scegliere e la capacità di decidere superando, sem-

pre nella legalità, le problematiche poste dalle Leggi dei regolamenti. Si è sottolineato come questa amministrazione non abbia mai fatto delle scelte coraggiose, ma si sia sempre rifugiata dietro a frasi come "è un atto dovuto", presente in moltissime dichiarazioni in consiglio del gruppo Cambiamo Arconate. La consigliera Alessandra Inzaghi ha sollevato invece quelle che sono scelte illogiche e promesse non mantenute dell'attuale amministrazione: un'attesa di anni per stilare un bando per il campo di via delle Vittorie, la fantomatica palestra dotata di tribune per i nostri giovani e per le numerose associazioni, ma soprattutto la ritineggiatura delle scuole di bianco ed arancione una scelta davvero illogica soprattutto se si vanno a guardare i vari studi scientifici dove sconsigliano a priori questi colori. Il consigliere Fabio Gamba ha mostrato una serie di slide sui mutui accesi

dalle amministrazioni, soldi a debito e prevalentemente per l'ordinaria manutenzione, senza di fatto creare grandi opere. Molti gli interventi del pubblico, come quello di Maurizio Rolfi, ex consigliere, che ha evidenziato la sequenza dei grossolani errori nella redazione degli appalti pubblici per la manutenzione del verde che hanno portato alla disastrosa situazione attuale, quello dell'ex assessore Daniele Zini e quello di Giorgio Ukmar (molto applaudito), il quale ha detto una cosa tanto semplice quanto dimenticata da questa giunta: per amministrare non basta essere onesti, bisogna anche essere competenti. E la competenza è mancata. Presente anche il Senatore Mario Mantovani che non ha mancato di rinnovare il suo appoggio e la sua disponibilità anche e soprattutto in chiave elettorale (come tutti noi speravamo). Non è mancato neppure l'intervento del primo cittadino Sergio Calloni con

un discorso lungo, sconclusionato e completamente fuori tema e luogo; come in molti cittadini ci hanno fatto notare, era un intervento fatto al solo scopo di lamentare che non lo si lasci parlare. Al Sindaco vorremmo ricordare che ha già decine di pagine di giornali pagati coi soldi degli arconatesi per intervenire e dire la sua. Del resto è emerso bene nel corso della serata, gli arconatesi rimproverano a questa amministrazione soprattutto una presenza sempre ingombrante e arrogante e l'aver totalmente smarrito il senso di comunità. Arconate non è mai stata così divisa come oggi, il compito che quindi ci sentiamo affidato è quello di ricomporre la frattura e permettere che l'amministrazione comunale torni ad essere un gruppo di persone al servizio del paese, con umiltà e senza la ricerca continua di piccole glorie personali. ■

LA DIREZIONE DEL CIAC, UNA QUESTIONE CHE NON POSSIAMO TACERE

Sull'ultimo numero del Ciac è apparso un lungo editoriale della direttrice Sofia Rossi, la quale ha, dalla prima pagina del giornale, preso di mira Viva Arconate e le affermazioni rese nell'articolo dello stesso numero. Riteniamo già di per sé del tutto anomalo che un direttore confezioni un articolo contro un membro della redazione e lo pubblichi così, senza che neppure si potesse vederlo (quello di Viva Arconate, invece, era stato ben visionato dalla direttrice, che infatti ha avuto tutto il tempo e il modo di rispondere, così come verrà visionato questo che state leggendo). Ma la cosa grottesca è che lo stesso Ciac ha dato perfettamente ragione alle nostre rimostranze, ed infatti a pag. 1 c'è una bella fotografia del Sin-

daco con tutti i suoi slogan e dichiarazioni, a pag. 2 e 3 intervista al sindaco Calloni, a pag. 6, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17 interviste ai consiglieri di maggioranza. Una barzelletta! Leggere il Ciac sembra leggere un volantino di Cambiamo Arconate. Però pagato da tutti noi. Per questa ragione ci siamo riservati di esporre all'ordine dei giornalisti la questione, perché davvero basta sfogliare il Ciac per rendersene conto. La direttrice scrive che la linea è sempre stata concordata "con l'editore"... Ma cittadini arconatesi, allora abbiamo proprio ragione noi! L'editore del Ciac altri non è che il Comune di Arconate, ovvero Sindaco (che lo rappresenta) e sua amministrazione.

A nostro parere è evidente che direttrice ed editore hanno sistematicamente favorito un particolare punto di vista politico nelle pubblicazioni del giornale, trascurando così il dovere di fornire informazioni equilibrate e oggettive ai cittadini. Come se non bastasse, nell'ultimo numero del giornale sono stati intervistati tutti i consiglieri comunali, eccetto quelli di minoranza. Di fronte a tale comportamento non rimarremo in silenzio poiché non solo compromette l'integrità e l'obiettività del giornalismo, ma danneggia anche la fiducia dei cittadini nel giornale per il quale il Comune, quindi tutti i cittadini, ha deciso di investire alcune importanti risorse economiche. ■

Gruppo Viva Arconate

L'impegno di Cambiamo Arconate per un paese ancora più bello e sereno

AVANTI CON SERGIO! 10 BUONE RAGIONI PER CONTINUARE

Cari concittadini, facciamo un salto indietro nel tempo. Era il 28 febbraio del 2014, un venerdì piuttosto freddo. Quella sera, nel salone al pian terreno del Centro Pensionati, il movimento "Salviamo Arconate" aveva organizzato un'assemblea pubblica per parlare delle elezioni comunali. Mancavano meno di tre mesi al voto e la democrazia sostanziale del nostro paese stava per subire un colpo micidiale: ad Arconate nessuno voleva candidarsi per contrastare un potere dominante, che per 13 lunghissimi anni era stato rappresentato da amministrazioni arroganti, intolleranti alle critiche e agli avversari politici. Quel potere aveva scoraggiato il confronto democratico e aveva demonizzato chi osava non essere d'accordo. E avrebbe continuato a governare senza un'opposizione, cioè senza controllo.

Quella storica vittoria

Quella sera del 28 febbraio di 10 anni fa, dunque, "Salviamo Arconate" aveva chiesto ai cittadini di riunirsi in assemblea per discuterne, per reagire, per ripristinare nel nostro paese una vera e compiuta democrazia. Gli organizzatori erano stati derisi e scherniti. Invece fu un successo: in sala c'erano 130 persone e dal giorno dopo cominciarono incontri e riunioni, che portarono alla nascita di "Cambiamo Arconate" e 3 mesi dopo alla storica vittoria con l'elezione di Andrea Colombo a sindaco.

Primo, il coraggio e la libertà

Ci voleva coraggio, quella sera di febbraio, per sedersi al tavolo e denunciare pubblicamente le storture del potere. Lo fecero 5 persone. Tra loro, c'era anche Sergio Calloni. Sì, Sergio c'è sempre stato, c'è stato dall'inizio, c'è stato quando era più difficile. E' questo il primo motivo per votarlo ancora: è un cittadino libero e coraggioso. E la

politica, oggi più che mai, ha bisogno di persone come lui.

Secondo, la coerenza

Il secondo motivo è la sua coerenza. Sergio non ha mai rinnegato le sue idee, le sue convinzioni e le sue battaglie. Non ha cambiato per convenienza e questa è una garanzia per tutti i cittadini di Arconate: un sindaco che ha una sola parola.

Terzo, l'onestà

Il terzo motivo è il suo spiccato senso della legalità. Qualche settimana fa, durante un'assemblea pubblica, l'opposizione ha sostenuto (bontà sua) che gli amministratori di Arconate sono persone perbene. Aggiungendo però che questo non basta, perché per governare serve la competenza. Vero, l'onestà è una preconditione della politica. Non basta, però bisogna necessariamente possederla. E sull'onestà di Sergio nessuno ha mai dubitato e nessuno può dubitare. Si può dire lo stesso di ogni sindaco, di ogni amministratore e di ogni politico?

Quarto, la competenza

Sfatiamo un falso mito. L'opposizione sostiene che agli attuali amministratori manchi la competenza. Lo afferma senza spiegare perché e senza portare esempi concreti. L'impressione è che siamo di fronte a uno stupido slogan e forse chi lo ripete ossessivamente pensa che questo basti per convincere i cittadini. La realtà è diversa. Sergio in questi anni ha mostrato competenza in tutte le situazioni che ha gestito: dai momenti terribili della pandemia ai grandi progetti (basti pensare alla farmacia comunale, partita delicatissima che il sindaco ha seguito in prima persona), dal funzionamento della macchina amministrativa ai rapporti istituzionali. E oggi, dopo 5 anni di amministrazione, questo bagaglio di competenze è cresciuto ancora.

Quinto, il sindaco di tutti

C'è stato un tempo, neppure troppo lontano, dove il potere divideva gli arconatesi in due categorie: gli amici e i nemici, con una fastidiosa confusione tra diritto e favore. Ma le istituzioni non hanno un colore politico. Quando la campagna elettorale finisce, chi amministra deve agire nell'interesse di ogni singolo cittadino. Ed è quello che Sergio ha fatto. E' stato davvero il sindaco di tutti. Di fronte a una persona che aveva un problema, ha cercato di risolverlo. Non si è mai chiesto per chi avesse votato quel cittadino, esercitando la sua funzione con imparzialità.

Sesto, la concretezza

Sergio è un imprenditore, che ha imparato a conoscere le analogie e le differenze tra un'azienda privata e la pubblica amministrazione. Queste differenze sono molte, soprattutto per quanto riguarda il funzionamento di un bilancio e i tempi delle decisioni, di norma molto più dilatati. Eppure non ha rinunciato al tratto distintivo di chi è abituato a fare impresa: la concretezza. Non ha passato 5 anni a lamentarsi delle lungaggini burocratiche, ma ha cercato il modo migliore per fare. Non ama chiacchiere né perdere tempo, bensì lavorare per raggiungere i risultati.

Settimo, l'efficienza

E i risultati si sono visti. Valga per tutti un esempio: la sicurezza. Il comando della Polizia locale è stato riportato ad Arconate, il paese si è dotato di varchi e telecamere, sono stati realizzati dossi e rotonde (esiste anche la sicurezza stradale), è stato progettato il nuovo sistema di illuminazione pubblica (la sicurezza è anche prevenzione: un paese ben illuminato scoraggia i malintenzionati). Realizzare tutto questo in 5 anni non era affatto semplice. Sergio e la sua giunta ci sono riusciti.

Ottavo, l'umiltà

Spesso chi gestisce il potere diventa borioso e arrogante, si atteggiava, si dà arie di superiorità. Anche ad Arconate, per molti anni, abbiamo avuto vari ed emblematici esempi. Sergio no, è l'esatto contrario. Ha esercitato la sua funzione di primo cittadino con sobrietà e umiltà, sempre pronto a dare una mano e sempre disponibile al dialogo e al confronto.

Nono, rispetto e tolleranza

Di recente l'opposizione ha contestato la linea di "Ciac", nella cui redazione siede un membro indicato dalla stessa opposizione, la quale fruisce di una pagina su cui scrivere tutto ciò che desidera. Ogni critica è legittima. Ma gli esponenti della minoranza fingono di non ricordare cosa succedeva quando a governare erano loro. Non era possibile contestare la linea di "Ciac", semplicemente perché "Ciac" non esisteva: allora sindaco l'aveva chiuso. Non era possibile esprimere un'opinione, perché sul nuovo giornale comunale all'opposizione non veniva concessa neppure una riga. A volte non era neppure possibile dissentire in consiglio comunale, perché si veniva scherniti e censurati. Con Sergio queste cose non sono mai accadute: rispetto e tolleranza delle idee altrui fanno parte della sua cultura politica e prima ancora della sua etica.

Decimo, l'ottimismo

E' un inguaribile ottimista, il nostro sindaco. Di fronte a una difficoltà, non si lascia scoraggiare; di fronte a un ostacolo, non si ferma e trova un modo per superarlo. E poi, promette solo ciò che sa di poter mantenere. Avanti con Sergio, dunque, per altri 5 anni: molto è stato fatto, molto altro resta da fare. ■

Il gruppo consiliare di maggioranza "Cambiamo Arconate"



LA NUOVA PALESTRINA DELLE ELEMENTARI È PRONTA PER ACCOGLIERE STUDENTI E ASSOCIAZIONI

di **Federica Pravettoni**

Ammonta a 110.000 euro la somma stanziata dall'Amministrazione comunale per la ristrutturazione completa della palestra della scuola primaria 'Maestri di Arconate'. Un intervento fortemente atteso, che ha regalato a studenti e associazioni un ambiente decisamente più bello e funzionale dove potersi allenare. I lavori si sono conclusi venerdì 16 feb-

braio e hanno visto la scrostatura dei muri, la tinteggiatura a nuovo di palestra, atrio, bagni e spogliatoi, la rimozione del vecchio pavimento e la posa di quello nuovo, di colore verde lime. Inoltre, l'Amministrazione ha provveduto a ripristinare l'impermeabilizzazione del tetto e, dopo alcuni scavi effettuati nel giardino della scuola, a posizionare due nuove pozzi per la raccolta acque, con l'obiettivo di evitare allagamenti nelle

giornate di maltempo. Un intervento, questo, molto importante, che ha l'obiettivo di preservare la nuova palestra ed evitare che i lavori appena effettuati vengano subito rovinati dall'acqua. Infine, la giunta ha provveduto anche a far dipingere a nuovo tutte le classi della scuola primaria, completando i lavori di ritinteggiatura iniziati due anni fa. "Le promesse si mantengono - ha dichiarato l'assessore alla Scuola,

Francesco Colombo, che in queste settimane ha seguito il cantiere personalmente - abbiamo accolto la richiesta di associazioni e scuola, che ci chiedevano di intervenire in fretta. Ora la palestra è tornata agibile e ha cambiato completamente volto. Un nuovo e bellissimo ambiente per alunni e associazioni sportive. È servito un po' di tempo, ma ne è valsa la pena. Avanti: poche parole, molti fatti". ■

TERMINATO L'AUDITORIUM CON GLI ARREDI

di **Moris Trento**

Il nuovo auditorium di via Montello è ora dotato di comode sedie con tavolino ideali per riunioni e convegni. Per una migliore fruizione degli spazi, le sedie si possono ripiegare e riporre negli appositi scaffali, lasciando lo spazio disponibile a qualsiasi esigenza futura. A completare l'opera si è provveduto a ristrutturare i bagni per adeguarsi ai nuovi

standard e alle nuove regolamentazioni. Anche il piano terra del centro anziani è stato oggetto di un'importante ristrutturazione. Grazie ad un contributo ricevuto, si è potuto riqualificare energeticamente sia il salone che il locale bar. È stata realizzata una controsoffittatura, sostituita l'illuminazione, adeguato l'impianto elettrico, aggiunto un

impianto antincendio, rinnovati i serramenti e ritinteggiati tutti gli spazi. L'intero stabile oggi rispetta le nuove normative di sicurezza ed ha abbattuto notevolmente il proprio impatto ambientale riducendo il consumo di energia elettrica. ■

L'EDITORE DI CIAC ESPRIME SOLIDARIETÀ AL DIRETTORE SOFIA ROSSI

Pubblichiamo una nota dell'editore di Ciac a proposito della polemica politica sollevata dall'opposizione nei confronti della direzione del giornale

L'Amministrazione Comunale, editore de Il Nuovo Ciac, prende atto delle critiche che sono state mosse da rappresentanti delle opposizioni in merito all'operato del direttore Sofia Rossi.

Non potendo esimersi dal notare come in diversi casi queste critiche abbiamo travalicato il diritto di opinione con affermazioni apertamente diffamatorie, questa Amministrazione conferma la sua fiducia nel Direttore, che è sempre stato libero di organizzare i contenuti del giornale secondo i principi cardine del giornalismo di verità, continenza e pubblico interesse degli argomenti trattati.

In questi anni l'imparzialità del Direttore è stata dimostrata dagli spazi che in ogni numero sono riservati alle opposizioni, anche se non sempre queste hanno voluto o potuto sfruttarli.

L'Editore si augura che su questo numero gli articoli pubblicati su Ciac possano continuare a essere un contributo alla campagna elettorale che a giugno si concluderà con il voto con cui gli arconatesi decideranno se confermare il sindaco o eleggerne uno nuovo.

Come sempre fatto, anche in questi mesi Editore e Direttore di Ciac continueranno a garantire libertà e imparzialità di informazione, dando voce anche ai contestatori che accetteranno di confrontarsi in modo civile con argomentazioni che non scadano in accuse e insulti gratuiti. Questo nell'interesse prima di tutto degli arconatesi. ■

L'Amministrazione Comunale, editore de "Il Nuovo Ciac"

65 STUDENTI ECCELLENTI ALLA CONSEGNA DELLE BORSE DI STUDIO 2023

L'assessore Francesco Colombo ha premiato i ragazzi con i migliori voti scolastici con contributi dai 50 ai 450 euro, per un valore complessivo di 12 mila euro

di **Giulio Garegnani**

Sabato 9 marzo la capacità del nostro auditorium comunale è stata messa a dura prova per la straordinaria presenza degli studenti arconatesi che si sono distinti con risultati scolastici di eccellenza. Una premiazione che ha visto la partecipazione di familiari, amici e dei rappresentanti dell'Amministrazione comunale per un momento dedicato al riconoscimento di un impegno che ha portato all'eccellenza nella votazione scolastica conseguita nel corso del 2023. Anche stavolta si è trattato di un risultato significativo. Se nel 2022 abbiamo avuto 52 studenti premiati, nel corso del 2023 le eccellenze sono state ben 65 per un totale di oltre 12 mila euro di borse di studio assegnate.

Per meglio comprendere ripercorriamo brevemente i criteri di assegnazione. Agli undici studenti che hanno conseguito, nel 2023, il voto di 9 all'esame finale della scuola secondaria di primo grado è stato consegnato un buono acquisto prodotti tecnologici del valore di € 50,00. Agli studenti che hanno conseguito il massimo dei voti all'esame finale della scuola secondaria di primo grado è stato riconosciuto un premio del valore di € 100,00 e sono stati otto ad ottenere 10 e ben nove ad ottenere 10 con lode. Ai ventitré studenti delle diverse classi delle scuole secondarie di secondo grado che hanno conseguito una media finale dei voti pari o superiore a 8,50/10 è stato assegna-

to un premio del valore di € 150,00. Di questi ben dieci hanno ottenuto una media superiore al 9; un dato che fa ben sperare per la conclusione degli studi secondari, ma soprattutto per il successivo passaggio all'università. Nei risultati all'esame di maturità vediamo che uno studente ha raggiunto una votazione pari a 100/100 per un premio assegnato del valore di € 400,00 e un secondo ha ottenuto anche l'aggiunta della lode ed a lui è stato corrisposto un premio di € 450,00.

Non sono invece da meno gli studenti universitari che si sono laureati nelle varie discipline ottenendo risultati di tutto rilievo e tra questi contiamo tre studenti laureati con 110/110 e nove con 110 e lode. Un risultato trasversale a varie discipline perché i percorsi di studio spaziano dall'ingegneria alle materie economiche, dalla medicina alla biotecnologia, dai percorsi più tecnici agli studi umanistici delle facoltà più prestigiose della nostra regione. Anche agli universitari è stato riconosciuto un premio pari a € 450, che, al di là del valore economico, rappresenta la stima dell'Amministrazione e con essa di tutti i cittadini verso tutti gli studenti che con il loro impegno nello studio rendono onore al nostro paese. L'orgoglio del nostro paese è stato ben sintetizzato dalle parole di Francesco Colombo, Assessore a



Scuola, Istruzione e Servizi educativi del Comune di Arcuate: "Sono felice e onorato di aver premiato le nostre eccellenze di Arcuate: 65 studentesse e studenti che, nel corso del precedente anno scolastico, si sono distinti per impegno, determinazione, caparbietà e serietà. Sono loro il futuro della nostra comunità e del nostro paese e, per questo motivo, l'Amministrazione ha voluto premiarli con le borse di studio, a testimonianza del fatto che l'impegno - nella vita - paga, e che il merito viene riconosciuto. E' stata una cerimonia davvero sentita ed emozionante, nella quale gli studenti premiati - assieme ai familiari e agli amici - hanno finalmente celebrato i traguardi raggiunti grazie all'impegno e alla fatica. Ancora congratulazioni a tutti, la comunità è orgogliosa di queste ragazze e di questi ragazzi". ■



33 MILA EURO INVESTITI IN PROGETTI PER I RAGAZZI DELLE SCUOLE MEDIE ED ELEMENTARI

Lezioni di nuoto, tennis e scherma alle medie, musica e teatro alle elementari e lezioni di inglese con insegnanti madrelingua per tutte le classi

di **Federica Pravettoni**

Proseguono i progetti destinati agli alunni delle scuole di Arcuate e finanziati dall'Amministrazione comunale nell'ambito del Piano di diritto allo studio. Lo sport, innanzitutto: grazie alle risorse messe in campo, gli studenti della scuola media 'Manzoni' hanno la possibilità di cimentarsi con lezioni gratuite di nuoto, tennis e scherma durante le ore mattutine di lezione. Al momento, gli alunni delle 4 classi prime si apprestano a concludere le 8 lezioni presso la piscina di Busto Garolfo. Assistiti dagli istruttori di 'Lombardia Nuoto', i ragazzi hanno potuto migliorare la tecnica dei diversi stili. Nel mese di aprile, invece, toccherà alle 3 seconde, che si cimenteranno con 6 lezioni di tennis presso il Tennis club di Buscate. La grande novità di quest'anno è, invece, la scherma: studentesse e studenti hanno terminato il ciclo di incontri presso il Club Scherma di Legnano che, grazie alla presenza di 2 istruttori altamente formati, ha introdotto i ragazzi alla pratica di questa disciplina.

Un percorso del valore complessivo di 5.700 euro: 2.600 per il nuoto, 2.400 per la scherma e 700 per il tennis. L'Amministrazione garantisce anche la spesa per il trasporto degli studenti. Nel frattempo, alla scuola elementare 'Maestri di Arcuate', ha preso il via il progetto sviluppato in collaborazione con il Corpo Bandistico Santa Cecilia, che ha messo a disposizione il maestro Gisella Fibra per

insegnare ai piccoli alunni i fondamentali della teoria musica e la pratica di uno strumento: il Comune ha stanziato ben 4.500 euro. Al via anche la collaborazione delle quarte elementari con il gruppo teatrale de 'I Placidi', che farà mettere in scena agli studenti uno spettacolo in dialetto alla fine dell'anno: in questo caso, la proposta è finanziata dall'associazione genitori 'Tangram'. Fondamentale, poi, l'attenzione allo studio delle lingue. Con un investimento di circa 15.000 euro il Comune ha assicurato in ogni plesso, della scuola dall'infanzia alle medie, un pacchetto di ore con insegnanti madrelingua inglese per potenziare l'apprendimento: il percorso prevede 20 ore di lezione all'asilo, 180 ore alle elementari e 150 alle medie. Sempre alle medie ha riscosso attenzione e successo il percorso di educazione all'affettività, particolarmente attuale nella società odierna.

Alla scuola dell'infanzia, poi, spazio anche ad alcune uscite didattiche, una presso il 'Museo dei bambini' a Milano e l'altra al cinetatro nuovo di Magenta. Al Liceo d'Arcuate e d'Europa, invece, il Comune finanzia uno sportello psicopedagogico con l'obiettivo di supportare gli studenti nella gestione delle fragilità: un pacchetto di 120 ore, per un valore complessivo di oltre 5.000 euro. È in programma nel mese di aprile, infine, una gita al museo della Resistenza di Fondo Toce rivolta alle terze medie, grazie alla collaborazione con Anpi Arcuate.

Nel complesso, i progetti didattici finanziati dal Comune hanno un costo complessivo di circa 33.000 euro. "Le risorse investite - spiega l'assessore all'Istruzione, Francesco

Colombo - testimoniano l'attenzione del Comune verso la Scuola e verso le necessità degli studenti, che possono contare su progetti importanti per la loro crescita". ■





APPUNTAMENTO IL 23 MARZO PER LO SCREENING DELLE VIE BILIARI CON AVIS ARCONATE

di Giulio Garegnani



Sono passati quasi due anni da quando l'ecografo acquistato con i fondi del bilancio partecipato è entrato in funzione e in questi due anni abbiamo svolto una serie di campagne di prevenzione partendo da visite generali quali vie biliari, collo dell'utero, fegato, addome, ecodoppler arti inferiori e TSA per la prevenzione dell'ictus. In totale sono state effettuate oltre 700 ecografie nelle varie sessioni e nel 2024 abbiamo ripreso le buone abitudini ripartendo dalle vie biliari per individuare le eventuali anomalie che segnalano una presenza di calcoli o altre difficoltà. Naturalmente abbiamo calibrato l'intervento realizzato il 24 febbraio sulla base dei dati delle sessioni precedenti, ma la richiesta è stata decisamente superiore alle aspettative. Abbiamo avuto domande per oltre il doppio dei posti disponibili e a malincuore abbiamo dovuto chiudere le iscrizioni. Si è quindi organizzata una seconda sessione di esami fissata per il 23 marzo al fine di esaurire tutte le domande totalizzando così oltre 40 esami nelle due giornate dedicate. Questo nuovo impegno imprevisto

ha fatto slittare di qualche giorno la ripresa degli screening TSA per la prevenzione dell'ictus dedicato alla classe 1950 che sarà invitata per sabato 13 aprile nell'ambulatorio comunale per questo esame. Naturalmente, grazie alla collaborazione con il comune, saranno inviate le lettere personalizzate con l'indicazione dell'orario nel quale presentarsi. Poiché non sarà possibile dare appuntamenti precisi chiediamo un minimo di pazienza a chi dovesse attendere qualche minuto in più, ma garantiamo l'esecuzione di tutti gli esami a chi si presenterà con l'invito ricevuto. Ci è caro in questa occasione ringraziare ancora il dott. Umberto Rivolta per la disponibilità e per aver coinvolto una serie di validi collaboratori tra cui la dott.ssa Paola Dinuzzi e tutti i medici che hanno partecipato ai corsi di formazione organizzati da Avis nel corso del 2022/2023. Naturalmente gli esami verranno svolti come sempre a titolo gratuito, ma sarà possibile lasciare un'offerta a sostegno delle campagne di prevenzione per compensare le spese legate all'acquisto del materiale di consumo. ■

LO SCREENING DELLA CUTE RADDOPPIA IL 2 APRILE

di Giulio Garegnani

L'edizione del mese di ottobre dello screening della cute ha ottenuto un successo notevole, ben oltre le aspettative e per soddisfare la grande richiesta l'Assessorato alla Salute ha proposto un secondo appuntamento il 2 aprile, sempre in collaborazione con l'associazione Salute Donna Uomo Onlus. Gli esami sono stati effettuati nell'ambulatorio comunale di Piazzale Aldo Moro 2. Con lo screening della cute si otten-

gono le informazioni sullo stato di salute e sullo stato funzionale della pelle con l'obiettivo di consigliare al paziente una cura specifica per il proprio tipo di pelle. Come sempre lo screening è stato gratuito previa prenotazione nei giorni precedenti l'esame. Salute Donna Uomo Onlus è un'associazione di volontariato che dedica le proprie energie alla promozione dell'educazione alla salute, alle attività di prevenzione delle malattie oncologiche, alla informazione sull'importanza dei corretti stili di vita, al sostegno dei pazienti oncologici nel percorso di cura, al supporto della ricerca scientifica e alla tutela dei diritti dei pazienti anche attraverso un'importante azione istituzionale. La collaborazione con questa associazione ha permesso negli anni di effettuare anche nel comune di Arconate numerose iniziative per la prevenzione dei tumori. ■

giche, alla informazione sull'importanza dei corretti stili di vita, al sostegno dei pazienti oncologici nel percorso di cura, al supporto della ricerca scientifica e alla tutela dei diritti dei pazienti anche attraverso un'importante azione istituzionale. La collaborazione con questa associazione ha permesso negli anni di effettuare anche nel comune di Arconate numerose iniziative per la prevenzione dei tumori. ■



L'IGNORANZA GENERA ARROGANZA MENTRE LA COMPETENZA GENERA DUBBIO E CAUTELA



A proposito di psicologia a cura di Giulio Garegnani

Le persone incompetenti, non solo sono inefficienti nelle strategie che mettono in atto nel perseguire i propri obiettivi, ma, forse ancora peggio, non sono in grado di rendersene conto e pensano al contrario di essere migliori degli altri. Un fenomeno conosciuto come "effetto Dunning-Kruger" dal nome dei due psicologi che lo identificarono in un celebre studio del 1999. I due psicologi hanno condotto una serie di esperimenti sugli studenti universitari, sottoponendoli a questionari relativi a materie che richiedono un livello di competenza generale elevato, come logica e grammatica. I risultati mostrarono una tendenza degli studenti "incompetenti" a sopravvalutare la propria performance. Esattamente al contrario gli studenti intelligenti erano risultati vittime dell'effetto del falso consenso che gli fa credere, in assenza di dati che dimostrano il contrario, che anche gli altri siano in possesso delle loro qualità e possano arrivare agli stessi risultati o alle stesse conclusioni. Si tratta di un paradosso per cui chi possiede maggiori competenze sembra essere più insicuro di chi non le possiede. E' questo un fenomeno facile da riscontrare anche nella vita quotidiana quando le persone incompetenti reagiscono generalmente male ad una cattiva valutazione o ad un feedback negativo, sia esso all'università, sul

lavoro o nella vita, proprio perché hanno un dislivello cognitivo molto importante tra la propria autovalutazione e la loro effettiva abilità. Le persone competenti invece, quando devono affrontare un nuovo progetto, tendono a cadere vittime della sindrome dell'impostore, adottando un atteggiamento dubbioso e prudente, con il rischio di essere giudicate come persone insicure. Questo dipende sia da una sopravvalutazione delle sfide che si trovano ad affrontare sia dall'abilità delle persone con cui si troveranno ad interagire, visto che danno per scontato che anche gli altri siano bravi almeno quanto loro. Una volta acquisite le giuste informazioni sono però in grado di rivedere la propria autovalutazione ed

incrementare gradualmente la fiducia. L'ultimo risultato dello studio di Dunning e Kruger riguarda il paradosso secondo il quale per rendere gli individui più consapevoli della propria incompetenza occorre renderli più competenti. In sostanza la formazione rende le persone più consapevoli della propria incompetenza e quindi meno arroganti. L'umiltà è un prerequisito fondamentale per acquisire ulteriore conoscenza. Nella vita di tutti i giorni, quando la nostra preparazione su un argomento è pari a zero, non corriamo il rischio di cadere vittima di un eccesso di fiducia perché siamo perfettamente consapevoli di non essere in grado di effettuare quell'azione che potrebbe essere un'ope-

razione chirurgica o guidare un aereo. Il problema si pone quando acquistiamo una conoscenza elementare in un determinato campo e questa conoscenza può portarci a scalare velocemente la vetta dove la fiducia supera significativamente la competenza e in cui ignoriamo la nostra scarsa preparazione. Un caso tipico è quello degli investimenti: se abbiamo qualche rudimento appreso qua e là e siamo fortunati con i nostri primi tentativi di trading, la nostra fiducia crescerà subito a dismisura. Inizieremo a considerarci degli esperti e a pensare che guadagnare in borsa sia molto più semplice di quanto ci abbiano sempre raccontato. Purtroppo però, queste situazioni finiscono quasi sempre male.

INCONTRI FORMATIVI PER GENITORI

MAMMA MIA, CHE ANSIA!

INCONTRI FORMATIVI RIVOLTI AI GENITORI PER CONFRONTARCI SUL TEMA DELL'ANSIA VISSUTA DAI FIGLI

◀ GIOVEDÌ 4 APRILE ORE 20:45

● GIOVEDÌ 18 APRILE ORE 20:45

DOTT. LUCA LAVAZZA

DOTT.SSA ALICE BOLLINI

INGRESSO LIBERO PRESSO LA BIBLIOTECA COMUNALE DI ARCONATE

VARCHI ALL'OPERA: ECCO COME FUNZIONA LA SICUREZZA STRADALE DIGITALE

di Carlo Torretta

Sono una delle opere più richieste dai cittadini arcوناتesi, uno degli strumenti più sicuri per garantire un livello di sicurezza più alto rispetto all'ordinario e, soprattutto, costituiscono un deterrente anche indiretto in grado di scoraggiare, per i risultati ottenuti, chi pensa di poterla fare franca. Come redazione abbiamo voluto approfondire per spiegare nel dettaglio come funziona il nuovo sistema di sorveglianza. Innanzi tutto ogni varco è composto da due tipi di telecamere: una telecamera destinata alla lettura delle targhe e una telecamera detta "di contesto". Quest'ultima è una telecamera normale che riprende le immagini e le

registra. Ci siamo chiesti il perché di due telecamere e la risposta seppur esaustiva è abbastanza articolata: tentiamo di semplificare l'esposizione. La prima telecamera, quella di lettura targhe, lavora collegata ad un software specificamente deputato, in grado di acquisire il numero di targa che viene letto in tempo reale. L'acquisizione viene elaborata da un programma di ricerca che processa le informazioni e le confronta con i dati contenuti in un database nazionale dove sono registrate tutte le targhe degli automezzi in circolazione. Le informazioni del database consentono, in tempo reale, di sapere se il veicolo è in regola con gli obblighi di assicurazione e revisione. La se-

conda telecamera è detta di contesto e serve appunto per contestualizzare l'immagine nel caso ci sia un dubbio sulla lettura della targa. Interviene quando il software dà un segnale di errore di lettura e serve per correggere, con le immagini di alta qualità, il numero errato e confermare la lettura integrale. Tutto il sistema è collegato in tempo reale ad un palmare in dotazione alla Polizia Locale, alla stazione dei Carabinieri di Busto Garolfo, e alla Compagnia dei Carabinieri di Legnano. La polizia locale si apposta nelle posizioni prescelte; ogni auto che transita viene controllata dal sistema che, una volta acquisiti i numeri di targa, trasmette in tempo reale, sul palmare in dotazio-

ne, l'esito della verifica. Gli operatori avranno, in prossimità del numero di targa a video, luce verde se il veicolo è a posto, luce gialla lampeggiante se il veicolo è senza revisione e luce rossa lampeggiante se il veicolo è senza assicurazione. Il tempo della verifica è estremamente rapido. Basti pensare che da quando l'auto passa nel raggio d'azione del varco a quando tutte le informazioni arrivano sul palmare della Polizia Locale appostata, il veicolo non ha percorso più di 10 metri. La fase successiva è quella del fermo e della relativa contestazione. I numeri, nel momento in cui si sta scrivendo l'articolo, sono interessanti: 34 veicoli fermati senza revisione e 3 addirittura senza assicurazione. ■

NUOVE ASSUNZIONI AL COMUNE DI ARCONATE

di Giulio Garegnani

"Valorizzare significa, innanzitutto, conoscere le persone che sono assegnate, il loro profilo di competenza, i punti di forza e di debolezza; significa stimarne il potenziale, assegnare gli obiettivi e valutare la performance. Significa, innanzitutto, guidare le persone verso il cambiamento con senso di responsabilità in un contesto capace di innescare meccanismi virtuosi alla cui base deve esserci un unico principio: il merito." Questo principio viene ribadito nella comunicazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 28 novembre 2023 che prosegue con un importante principio: "Quando si misura il merito di una persona, non si esprime una valutazione valoriale sulla persona ma, anzi, si declina il suo profilo di competenze, di esperienze, il suo potenziale." Un potenziale che potrebbe necessitare di spazi più aperti, di opportunità di crescita professionale o anche solo della realizzazione di una vita professionale più vicina a casa. In quest'ottica l'Amministrazione Comunale di Arconate non ha mai opposto resistenza alle richieste di mobilità, anche quando queste hanno comportato qualche disagio e un notevole impegno nella riorganizzazione degli uffici. Anche nei prossimi mesi ci saranno importanti varia-

zioni che riguarderanno sia l'ufficio tecnico, sia l'ufficio servizi alla persona. Partiamo proprio da quest'ultimo perché per il responsabile dell'ufficio, dott. Stefano Balzarotti, si tratta di una crescita professionale meritata: ha superato il concorso nazionale per diventare segretario comunale. Un concorso molto impegnativo che richiede un livello di preparazione elevato e una conoscenza minuziosa della normativa attuale. Ricordiamo che il dott. Balzarotti venne assunto in sostituzione di Giovanni Airoldi, una persona che per molti anni è stato il punto di riferimento per la segreteria del comune. Ora si procederà come da prassi ad indire un bando di mobilità e in seguito, qualora questo non dovesse ottenere un esito favorevole, verrà indetto il concorso pubblico. Naturalmente, in attesa della soluzione definitiva, in accordo con il dott. Paolo Porati, Istruttore amministrativo in servizio alla segreteria, si procederà ad aumentare le ore lavorative che passeranno da 24 a 30 settimanali. Dicevamo che anche l'ufficio tecnico avrà qualche cam-

biamento con la mobilità del geom. Massimo Miracca, già P.O. e responsabile dell'ufficio. Per oltre vent'anni è stato un punto di riferimento per le pratiche edilizie e per la gestione delle opere pubbliche e dal 1 giugno sarà in forza al comune di Magnago. In questo caso la procedura di mobilità non ha sortito un esito favorevole e verrà pertanto indetto l'opportuno concorso. L'impegno dell'Amministrazione nel soddisfare le legittime richieste del personale è riassunto nella dichiarazione dell'Assessore Francesco Colombo: "In 5 anni questa Amministrazione ha dovuto provvedere alla sostituzione di ben 15 dipendenti. Una situazione davvero straordinaria ed eccezionale, anche a seguito di una serie di pensionamenti importanti, come quelli di Giovanni Airoldi e Maria Emma Clivio. Si è verificato un turn over di personale molto elevato, al quale abbiamo dovuto far fronte con uno sforzo notevole della macchina comunale, che ha bandito concorsi in modo celere e spedito. Ora l'obiettivo è quello di individuare al più presto il nuovo responsabile dell'ufficio tecnico e, in prospettiva, quello dell'ufficio Servizi alla Persona, due figure chiave per il funzionamento della macchina comunale". ■

DOPO 24 ANNI DI SERVIZIO, MASSIMO MIRACCA SALUTA IL COMUNE DI ARCONATE

di Carlo Torretta

Nato a Legnano, classe 1963, diplomato geometra nel 1983, arriva ad Arconate nel giugno 2000 come istruttore tecnico, quando era sindaco Luciano Poretti.

Ventiquattro anni nello stesso comune sono un'infinità! Ti ricordi le prime sensazioni?

Quando sono arrivato, il mondo, il nostro mondo, era un po' diverso da quello di oggi, e l'entusiasmo di poter creare qualcosa era veramente grande. Dopo un anno ero già responsabile del settore che si occupava di edilizia privata, poi nel 2008 sono diventato responsabile di tutto il settore tecnico.

E' chiaro che questo ha comportato più meriti ma anche più responsabilità!

Certo, ma non solo! Con l'andare del tempo si è manifestato sempre con maggiore forza il vero nemico

di chi fa il nostro lavoro: la burocrazia. Nell'ultimo decennio è aumentata notevolmente in tutti i settori: quello che prima si faceva con poche scartoffie, oggi richiede montagne di carta sulla cui utilità alcune volte si fa fatica a convenire.

Cosa lasci ad Arconate?

Tanti ricordi, la maggior parte di questi belli. Tante esperienze costruttive e il buon rapporto con tutte le persone che mi hanno dato una mano a fare il mio lavoro.

Mi pare di capire che alla fine è prevalsa un'esigenza di tipo professionale... ti dispiace abbandonare questo bel comune?

Direi proprio di sì. Alla fine questo ufficio è un po' la mia creazione e il ricordo di tutte le persone che ci hanno lavorato, con cui ho interagito, riso e scherzato, condiviso pensieri e preoccupazioni, non può certo essere

cancellato come una riga sulla lavagna. Lo sai, nel nostro lavoro tutti i progetti, se presi nel verso giusto, costituiscono un momento di crescita, così come il confronto con altri professionisti da sempre la possibilità di imparare qualcosa di nuovo. Poi ci sono eventi puntuali a cui sono particolarmente legato per l'impegno profuso ed il risultato ottenuto: la realizzazione delle piste ciclabili legate ad una rete sovra comunale; la nuova biblioteca, la messa a norma del Liceo e la trasformazione del vecchio comune in scuola Liceo, la faticosa ma molto appagante realizzazione di piazza Falcone Borsellino, la sistemazione degli spogliatoi al campo sportivo, non cito tutti perché la lista è molto lunga.

Momenti difficili?

Non sono mancati, ma l'ufficio non mi ha mai fatto mancare il suo aiuto. Mi ricorderò anche di quante dome-

niche ho trascorso in ufficio, anche senza che nessuno le sapesse, per poter verificare e chiudere delle pratiche che la routine di tutti i giorni non mi consentiva di poter gestire nell'orario di lavoro ordinario.

Cosa succederà adesso a Massimo Miracca?

A Magnago avrò la possibilità di approfondire il settore che più mi affascina: quello dell'edilizia privata e dell'ambiente; rappresentano il mio primo amore, quello di cui avrei dovuto occuparmi in esclusiva il giorno in cui venni assunto qua.

Come vuoi salutarci?

Un sentito ringraziamento a questa amministrazione che mi ha permesso di fare questa scelta percependo quanto ci tenessi ad intraprendere questo nuovo percorso e me l'ha consentito. Grazie ai miei colleghi in particolare a Rosella, a te Carlo, e a Ciac. ■

continua dalla copertina | di Sofia Rossi

"E' veramente ridicolo pensare che il grande lavoro svolto per arrivare a rispondere ad una oggettiva esigenza della collettività non sia frutto di una valutazione socio economica dettagliata che, in circa 400 pagine di analisi, ha scansionato tutti i parametri utili e indispensabili per definire anche gli aspetti gestionali ottimali del nuovo servizio - ha aggiunto il sindaco -. Si tenga presente poi che questa analisi è stata illustrata nel dettaglio, proprio dal sottoscritto, in un Consiglio Comunale di qualche anno fa. In poche parole:

la scelta non può che considerarsi derivata da una valutazione seria, pubblica, concreta e, soprattutto, oggettiva". A non pensarla così è la minoranza, che non ha fatto mistero di ritenere che sarebbe stato meglio vendere il pacchetto acquisito anziché portarlo avanti l'iniziativa imprenditoriale. Iniziativa che, secondo l'amministrazione, tutti gli studi e gli approfondimenti effettuati da esperti dicono essere ragionevole e percorribile. "Credo che la loro opinione derivi

da una evidente presa di posizione che per "loro" logica, deve per forza essere in contrapposizione con ciò che diciamo noi, "avversari", a prescindere dal dimostrato interesse pubblico - ha commentato il sindaco -. La contrapposizione, soprattutto in campagna elettorale, perde a volte anche una logica razionale. Che peccato!" "La nostra resta una scelta coraggiosa - ha chiosato Calloni -, ma che sia irrazionale e non di buon senso è assolutamente falso. Fin dal primo giorno in cui si decise di dare concretezza ad un'espressa richie-

sta della cittadinanza di Arconate si sapeva benissimo che quello che avremmo affrontato sarebbe stato un lungo percorso. Alcune realtà a noi vicine, come quella di Magnago o di Corbetta, mostrano che le cose possono funzionare e rappresentare una vera e propria eccellenza, in termini di qualità, dei servizi resi alla collettività. Essere arrivati alla imminente apertura di un nuovo e così importante servizio a favore dell'intera comunità, non può che riempirci di orgoglio". ■



IL CARNEVALE COLORA LE VIE DI ARCONATE

di **Edoardo Luigi Nepa**

Arriva quel periodo dell'anno in cui ogni scherzo vale, dove vogliamo partecipare un po' tutti alla vita cittadina con il sorriso sulle labbra mentre, mascherati da mille forme e colori, sfiliamo con gioia per le vie del nostro paese. Quel periodo è Carnevale che ad Arconate ha una fortissima

tradizione legata alla sfilata dei carri che puntualmente attirano le famiglie e soprattutto i bambini a marciare per le vie del comune, lanciando coriandoli e facendo scherzi a più non posso. L'evento quest'anno si è tenuto sabato 17 febbraio e ha avuto la fortuna di ospitare una giornata bellissima che ha permesso alla

processione di sfilare senza pericoli di temporali che avrebbero potuto interrompere la festa. L'evento, organizzato dal Gruppo Folkloristico di Arconate in collaborazione con il Comune di Arconate, ha raccolto una grandissima partecipazione nella cittadina, tanto che alla fine della sfilata la piazza era talmente

piena che faticava a contenere il numero degli arconatesi. Primi a sfilare sui carri sono stati i tradizionali Re Suquaun e la Regina Sibreta, con al seguito il gruppo di famiglie. L'evento ha attraversato le vie del paese facendo il giro di Arconate passando dalla Biblioteca e dalle Scuole fino a tornare in piazza. La sfilata è stata gestita in completa sicurezza grazie al prezioso lavoro di Arconate Serena e del Gruppo Alpini di Arconate che hanno collaborato per garantire la tranquillità del corteo che si è svolto senza pericoli. La sfilata è stata accompagnata musicalmente dal Corpo Bandistico "S. Cecilia", che ha accompagnato con la consueta maestria il corteo, continuando a suonare anche all'arrivo in piazza. L'evento si è concluso in un'atmosfera unica piena di palloncini colorati e bambini in maschera che correvano e lanciavano stelle filanti e coriandoli. Un pomeriggio che ha permesso agli arconatesi per un breve attimo di scrollarsi di dosso i problemi quotidiani e gettarsi in un'atmosfera di divertimento, gioco e colore, nel vero spirito del Carnevale. ■



QUANDO I VALORI DEL JUDO INCONTRANO QUELLI DELL'INCLUSIVITÀ

Grazie ad un progetto dedicato, il judo arconatese ha portato anche due ragazzi disabili a gareggiare a livello agonistico

di **Edoardo Luigi Nepa**

Da 40 anni Mario Sina e Lorena Cavenaghi si dedicano al judo, un magnifico sport che insegna i precetti del rispetto reciproco e della fiducia in sé stessi e nel corso della loro storia professionale hanno avuto ben 8 ragazzi in finale centrando tutte le qualifiche in Lombardia nelle varie categorie. Gli ultimi 4 ragazzi hanno partecipato a una finale del campionato italiano a Policoro. Non sono riusciti a guadagnarsi il podio, ma hanno ottenuto un grandissimo traguardo in quanto ogni categoria di peso a cui partecipavano aveva 70-80 partecipanti e loro hanno vinto parecchi incontri; un grande successo per il judo di Arconate e per il Comune stesso che vede i suoi ragazzi partecipare e trionfare in molte attività sportive a livello nazionale. Questo equivale a una sorta di Serie A del judo. Nel corso di questo anno e mezzo si sono avuti inoltre notevoli risultati, come due campioni di

livello master in finale a Cesenatico, diverse qualifiche e campioni regionali con dei buoni risultati anche a

livello internazionale. Una delle più recenti novità nell'attività di Mario e Lorena è il judo inclusivo, che



permette di praticare questo sport a ragazzi fino ai 10 anni in fase pre-agonistica. Questo ha portato anche ragazzi con autismo a gareggiare con diversi atleti e due ragazzi disabili a gareggiare a livello agonistico. Inoltre il judo arconatese, con il movimento e la ginnastica neuromotoria che si rivolge all'infanzia, ha spesso collaborato con successo con le scuole del territorio. Un gruppo numeroso di atleti cinture nere presso la Federazione Italiana judo, con un enorme lavoro sia quantitativo che qualitativo alle spalle, ha permesso di concedere grandi soddisfazioni, in primo luogo agli organizzatori, e ovviamente anche ad Arconate il cui lustro si rispecchia nella formazione dei suoi atleti. Un grande traguardo per lo sport e per il nostro paese attraverso una disciplina sportiva che da sempre si impegna a trasmettere grandi valori ai più giovani attraverso lo sport. ■



linea Vita GROUP
SISTEMI DI SICUREZZA ANTICADUTA

PROGETTAZIONE
INSTALLAZIONE
MANUTENZIONE
E PULIZIA
FOTOVOLTAICO

**DETRAZIONE
50%
IN 10 ANNI**

ALLONTANAMENTO
PICCONI SPECIFICO
PER FOTOVOLTAICO



ROBERTO MONOLO - 340 53 47 150 - info@lineavitagroup.it - Arconate

LA LETTURA COME CURA

Il nostro redattore Giulio Garegnani, relatore al Convegno "Biblioteche e Nuove Forme di lettura", tenutosi il 20 e il 21 marzo al Palazzo delle Stelline di Milano

di Giulio Garegnani



«...ecco forse in cosa consiste l'essenza dell'esperienza della lettura: che ci permette di disegnare un paesaggio, una piazza, una dimora, una contrada intima, personale, segreta, ma legata da mille fili ad altre persone - colui o colei che ha

scritto il libro, coloro che l'hanno letto o lo leggeranno, coloro che l'hanno fabbricato, venduto, coloro che scopriamo nelle sue pagine...»

Ho scelto questo brano tratto dal testo Elogio della lettura per iniziare la mia relazione al Convegno "Biblioteche e Nuove Forme di lettura", tenutosi il 20 e il 21 marzo al Palazzo delle Stelline di Milano. Si tratta di un importante convegno nazionale che dal 1995 si svolge ogni anno a Milano. Una maratona della durata di due giorni che chiama a raccolta il mondo della cultura e in particolare degli operatori delle biblioteche. Un convegno al quale partecipano nomi illustri del giornalismo, dell'università, della cultura, della biblioteconomia, oltre ad esperti di comunicazione e di nuove tecnologie.

Il 21 marzo il mio intervento ha riguardato le capacità della lettura di curare l'anima e con essa il pensiero dei lettori attraverso la biblioterapia. Personalmente credo molto nell'im-

portanza della lettura e la ritengo un'esperienza particolare perché si focalizza su uno solo dei nostri sensi, la vista, lasciando liberi gli altri di seguire le sensazioni che, attraverso l'immaginazione, riusciamo a produrre. Questa è la magia che avviene in modo diverso in ognuno di noi quando leggiamo un libro: un'esperienza intima che si lega attraverso mille fili alla differente esperienza degli altri lettori.

La magia della lettura ha infatti bisogno, per essere compresa in pieno, del confronto con altre persone che l'hanno provata, ognuna con la propria esperienza, il proprio vissuto e le proprie idee. Un confronto che nasce in modo naturale durante i gruppi di lettura e che può essere di grande aiuto anche nella cura della solitudine perché tutte le storie racchiuse nei libri raccontano anche una parte di noi. I libri hanno anche la capacità di produrre cambiamento nelle persone e la cura avviene attraverso l'uso della

lettura come strumento in grado di stimolare l'intelligenza emotiva, il pensiero laterale, migliorare la consapevolezza di sé e con essa la capacità di relazione interpersonale.

Ogni libro parla anche di noi, c'è sempre qualcosa che ci accomuna: un luogo, un comportamento, una storia, un oggetto. Ciò che nel libro ritroviamo della nostra esperienza è anche ciò che ci aiuta a ripercorrere il nostro vissuto, incasellato in modo più ordinato o, comunque, diverso da ciò che abbiamo provato, ma che attualmente non ha una sua collocazione corretta. Accade così che nel confronto con gli altri riusciamo ad approdare ad un punto di vista diverso e tutto appare modificato. I grandi problemi che ci attanagliano diventano piccoli confrontati con la realtà e anche le immagini distorte che abbiamo di noi possono ridefinirsi in modo più corretto evitando crisi identitarie e aumentando la propria consapevolezza e con essa l'autostima di chi legge. ■



PER IL CICLO LA MANO DELL'UOMO: "APPASSIONATI"

di Moris Trento

Continuano con buona affluenza di pubblico e di dibattito gli incontri del ciclo: "La mano dell'uomo". Nella serata dello scorso 23 febbraio, Fabrizio Jelmini, insieme al regista Luca Avolio, ha presentato un progetto dal titolo "Appassionati" che vuole raccontare storie di vita ispirate dalla passione per il lavoro.

Due le storie che hanno condiviso sotto forma di documentari. Il primo parla di Alain, che ha mollato la città che lo stava facendo esaurire per andare a gestire un rifugio in Val d'Ayas; il secondo, "Letica dell'alpeggio" ci ha fatto conoscere la famiglia Juglair che gestisce un pascolo e produce formaggio in

Valle d'Aosta. Due storie che con parole toccanti e con semplicità hanno mostrato un lato umano commovente, l'autenticità del loro mondo ed una rara consapevolezza. Molto partecipata la discussione dopo le proiezioni. Per i curiosi, i documentari sono visibili sul canale Youtube Appassionati (https://www.youtube.com/@_appassionati) che è stato scelto come mezzo per raggiungere più persone possibili in breve tempo senza dover sottostare a regole e logiche televisive che rischiano di comprometterne l'autenticità. Il prossimo incontro, l'ultimo della serie, vedrà come protagonista l'eutonista Giordana Valli. ■

L'ULTIMA SONATA DI BEETHOVEN

Guida all'ascolto a cura di Fabrizio Rabbolini



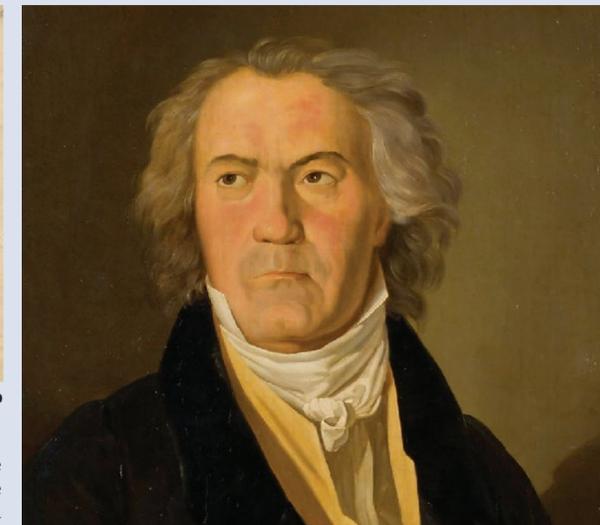
La Sonata per pianoforte numero 32 op. 111 in do minore è l'ultima sonata scritta da Ludwig van Beethoven (1770 - 1827). Composta a Vienna fra il 1820 e il 1822 ed edita da Schlesinger a Berlino nel 1823, è considerata fra gli ultimi capolavori pianistici del musicista tedesco insieme alle 33 Variazioni su un valzer di Anton Diabelli (1781 - 1858, compositore, pianista ed editore dell'epoca) in do maggiore opera 120. A dimostrazione del fatto che Beethoven, nell'ultimo periodo compositivo della sua vita, soffrì sempre di più gli schemi e le convenzioni musicali "classiche" (ricordiamo che in quel periodo erano in atto il termine della stesura della Missa solenne opera 123 e l'inizio del concepimento della nona e ultima sinfonia opera 125), la suddetta sonata consta di solo due movimenti e non più tre. An-



Prima pagina del secondo movimento

ton Schindler (1795 - 1864), primo biografo di Beethoven, scontento e stupito dall'assenza di un terzo movimento, domandò al Maestro perché mai quella scelta astrusa, come tutta risposta si sentì dire che non c'era stato il tempo di scriverlo e, non cogliendo l'ironia, si limitò a rammaricarsi. Questa particolarità

ha suscitato molte domande ai critici musicali dell'epoca e ai successivi, ma nessuno di questi è mai riuscito a dare una spiegazione certa di questa scelta. Definita "Sonata-testamento", Beethoven riprende un tema molto caro alla sua poetica musicale, ovvero la lotta fra il male e il bene, fra l'oscurità e la luce.



Infatti i due movimenti che compongono l'opera sono la perfetta rappresentazione di questa filosofia musicale, l'uno l'opposto dell'altro. Il primo brano in do minore (Maestoso, allegro con brio e appassionato) si apre con una breve e scarna introduzione (Maestoso) caratterizzata da un incipit tematico dal carattere drammatico e incisivo che, più avanti, ispirò Fryderyk Chopin (1810 - 1849) nella Sonata per pianoforte in si bemolle minore opera 35 scritta fra il 1837 e il 1839. Segue poi l'Allegro, concepito nella forma sonata tipica (esposizione, sviluppo e ripresa) ricco di elementi contrappuntistici dal carattere violento e appassionato. La conclusione in do maggiore ci dona un lieve senso di serenità che sfocia nel brano successivo preparandone la tonalità. Il secondo movimento è un tema a variazioni (Arietta: Adagio molto semplice e cantabile), composto da un

tema di sedici battute che fa da apertura a sei variazioni ricche di contrasti musicali e di ritmi particolarmente originali; basti pensare alla seconda e alla terza variazione dove il compositore si avvicina al jazz e allo swing del ventesimo secolo. Pare che qui, Beethoven, si distacchi totalmente da tutto ciò che è materiale (appunto in contrasto col primo movimento) creando sonorità serene ed eteree molto differenti dalla rappresentazione dall'idea di gioia espressa nel finale "An die Freude" (Inno alla gioia) che chiude la nona sinfonia dell'autore stesso. Fiumi di parole sono state scritte su questo momento musicale, sulla sua originalità e sul suo precorrere i tempi, addirittura Thomas Mann (1875 - 1955) nel suo Doctor Faustus dedica un'analisi all'opera in oggetto. L'opera 111 fu dedicata all'Arciduca Rodolfo (1788-1831), mecenate di Beethoven.



Prima pagina del primo movimento

LIBERI DI VOLERE LA PACE

di Carlo Torretta

Quanto ci è costata la Libertà? Non è una domanda retorica se si pensa a quanti milioni di italiani sono morti per ottenerla, e non lo è neppure se si leggono alcuni articoli della nostra Costituzione. Ad esempio:

- Art. 21 della costituzione italiana: **Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.**
- Le accezioni a tale diritto costituzionale sono:
 - È ammesso il sequestro della stampa nel caso di delitti per i quali la legge sulla stampa lo preveda in modo espresso.
 - Sono vietate le pubblicazioni a stampa contrarie al buon costume.

Viene anche da chiedersi se oggettivamente siamo liberi. Un personaggio autorevole che si è posto questa domanda è il filosofo Immanuel Kant che, molto sinteticamente, faceva questo ragionamento: abbiamo un corpo da nutrire e questo è

indispensabile per sopravvivere. Per far ciò bisogna far funzionare un ingranaggio economico che ci obbliga ad avere entrate per far fronte a delle spese. Poi ci sono delle questioni "innate" come il nostro patrimonio genetico, l'ambiente sociale e familiare in cui cresciamo, il livello culturale e le esperienze formative dei primi anni di vita. Infine dobbiamo mettere in conto i "bombardamenti" mediatici e il mercato che, a volte anche subdolamente, ci presentano percorsi pre-scelti per indurci a fare e pensare in un modo che, probabilmente, non ci appartiene.

L'analisi kantiana è molto più profonda, ma è un'affermazione di Baruch Spinoza che, un secolo prima del suo collega, rende bene l'idea: "Se una pietra che cade potesse pensare, penserebbe che cade perché lo vuole lei". Noi siamo dunque pietre convinte di aver scelto un percorso? Ce ne possiamo accorgere? Probabilmente no, almeno non fino in fondo. Siamo inevitabilmente soggetti a decisioni e leggi che sono ben al di sopra del nostro vivere quotidiana-

no. Al di là delle complesse teorie di questi due profondi pensatori, non possiamo non notare che tutti noi ci troviamo infilati in situazioni che non potremmo definire esattamente il frutto di una decisione collettiva. Un esempio per tutti è quello della guerra che tutti ripudiano ma che c'è sempre e non ci abbandona mai. Le grandi parole si sprecano, i martiri, i filosofi, gli scrittori e gli eroi hanno fatto di tutto per fronteggiarla e debellarla ma siamo sempre qua. Il genere umano è decisamente complicato. Chissà cosa diranno di noi tra cento anni, tra cinquecento anni, tra un millennio, i popoli che verranno. Quando probabilmente una etnografia molto variopinta e multi-etnica ci guarderà e ci studierà come dei primitivi sanguinari, così come noi oggi studiamo il medioevo. Una cosa si può affermare, la storia, quella vera, se non la si studia o almeno non la si legge con attenzione, serve a poco, soprattutto perché c'è sempre il "furbo" di turno che, ad un certo punto, vuole rimettere in gioco tutto. D'altronde se c'è chi crede



agli ufo, alla terra piatta, alla terra cava, alle strisce chimiche, al mostro di Loch Ness e ai vaccini assassini, perché non dovremmo trovare qualche "genio incompreso" che tenti di far passare Mussolini per statista, Hitler per un grande leader e qualche personaggio della politica di oggi, nazionale ed internazionale, difensore "armato" dei "suoi" diritti umani? Facciamo alcuni esempi di questo "dualismo isterico", ispirandoci ai nostri giorni: "La nostra chiesa è aperta a tutti!". Cosa c'è di sbagliato? Nulla, ma se tra i "tutti" ci mettiamo le coppie non tradizionali, i gay, ecc., diventa un problema!

"Il perdono per la chiesa è un diritto", lo ha detto il Papa. Nulla di più bello e di forte per dare una concreta speranza a chi vive in bilico. Ma se chi deve essere perdonato è un migrante, un ragazzo di colore, uno zingaro, un carcerato, un barbone, quanti non si lascerebbero scappare un "ma non poteva restarsene a casa sua"?

"Stop alla guerra"! Indubbiamente a tutte le guerre. Ma se è una guerra combattuta altrove allo scopo di garantirci un po' di gas, un passaggio commerciale protetto, un avamposto occidentale in paesi energivori o, peggio ancora, un tornaconto/ruolo politico? Allora diventa una missione di pace e il gioco è fatto!

"Stop al genocidio!" E ci mancherebbe altro! Ma oggi a quanto pare non si può dire! Diventa un'affermazione, contro il governo israeliano, di

avere una frase che pare giustificare l'inaudita violenza di Hamas. Nessuno giustifica le nefandezze di Hamas, nemmeno i ragazzini bastonati ingiustamente a Pisa dalle forze dell'ordine. Poi, diciamo chiaramente: "quattro scemi" che spaccano delle vetrine a Milano non qualificano un corteo pacifico, come il "bunga bunga" non qualifica l'italiano medio, o la mafia non ci rende tutti delinquenti. E così vale per tutto! Ma per la (il)logica della comunicazione distorta che ci investe tutti i giorni, ci stiamo abituando a recepire meglio la cagnara, l'insulto, lo scontro, lo scandalo. Se devi dire una balla, raccontala bella grossa, se poi la urli sarai anche più credibile (sigh!); peggio, se non hai nulla da dire fai qualche battuta, atteggiati

a "macchietta". Qualcuno che ti applaude lo troverai sempre (ri-sigh!). Poi, se certe nefandezze portano a tragedie come quelle di Cutro, cosa ci vuole? Basta partecipare commossi al dolore delle vittime e il gioco è fatto.

Ed è un po' su questo versante tragicomico che si frantuma il principio della nostra Costituzione che, se sulla carta ripudia la guerra "come mezzo per la risoluzione delle controversie internazionali", non impedisce al governo di turno di garantire ad uno dei due belligeranti il sostegno militare. Addirittura oggi viene definito "ipocrita" chi chiede di valutare anche altre possibilità, magari meno costose e più diplomatiche.

È assodato che i conflitti, in genere, partono ben prima dell'evento che scatena l'interesse mediatico; proprio questo processo lento che accumula diversi fattori, dovrebbe essere il territorio in cui una buona politica avrebbe ampio spazio d'intervento. Il fatto che la guerra venga presentata sempre o quasi sempre come una "sorpresa inattesa" è veramente ridicolo e non merita nemmeno commenti.

Nel mondo antico Pericle definiva politica "l'arte di vivere insieme". Ma quanto siamo lontani da questa affermazione! C'è un aspetto interessante del concetto di pace e del perdono che può far riflettere.

Nel 2004 James L. Ferrell, tripla laurea in economia, filosofia e giurisprudenza, scrive "Il donatore di Pace". Un bel libro che dedica una parte al racconto biblico che narra dell'incontro tra il Re Davide e Abigail (moglie di Nabal). Spiega molto



bene come Abigail riesca ad evitare una cruenta battaglia tra Davide e Nabal. In sostanza Abigail, pur non avendo nessuna colpa, chiede perdono per conto del marito (Nabal) che aveva sbagliato.

Qualcuno a cui non sta simpatico Ciac, o questo modo di ragionare, dirà: "che banalità"! Non fa nulla, lo perdonò. La riflessione che fa Ferrell però è comunque molto interessante: la richiesta di perdono non è un atto di sottomissione di chi lo chiede, ma è una proposta di crescita. Abigail chiede perdono a Davide per dargli la possibilità di fare la cosa giusta, ovvero di non fare la guerra. Putin, Zelensky, Netanyahu, Biden, Macron e anche qualcuno dei nostri governanti saprebbero riconoscere e accettare la proposta di Abigail? Difficile dirlo! Anche il marziano Rich Ciolino del buon Ghali farebbe fatica a fargli una soffiata all'orecchio.

Peccato però, perché oggi le "Abigail" che implorano non mancano. Scarseggiano probabilmente gli interlocutori "saggi" come Davide per capire l'opportunità di scegliere la pace quale soluzione definitiva di ogni conflitto.

Un altro aspetto interessante della pace è che per volerla non necessariamente bisogna essere iscritti ad un partito o professare una certa religione. La bella frase: "Cerchiamo di

vivere in pace, qualunque sia la nostra origine, la nostra fede, il colore della nostra pelle, la nostra lingua e le nostre tradizioni. Impariamo a tollerare e ad apprezzare le differenze. Rigettiamo con forza ogni forma di violenza, di sopraffazione, la peggiore delle quali è la guerra" non starebbe male in bocca a Gandhi, al Dalai Lama o al Papa. Il fatto che invece a pronunciarla sia stata l'astrofisica Margherita Hack, morta nel 2013, atea per eccellenza, promotrice di una visione laica della vita, con etica basata su principi di coscienza e non religiosi, non la rende certo meno significativa e preziosa.

Oggi dovremmo veramente chiederci se c'è coerenza nel difendere patria, valori e fede, se per far ciò occorre distruggere, o sponsorizzare la distruzione di un'altra patria con il suo valore e la sua fede; se è giusto crederci il centro del mondo e arrogarsi il diritto di comandare a casa d'altri; se la politica sta facendo la cosa giusta. Dovremmo non smettere mai di porci delle domande perché è la capacità di dubitare che ci consente di crescere e di non appiattirci sugli stereotipi che il sistema ci propone.

Parafrasando il grande Gino Strada si potrebbe dire che non serve essere pacifisti se non si è anche contro la guerra. ■



Umberto Rivolta nasce nel 1976 a Busto Arsizio. Nel 2002 si laurea in Medicina a Milano. Medico chirurgo specializzato in chirurgia generale, attualmente riveste il ruolo di dirigente medico di primo livello presso l'unità operativa di chirurgia generale del presidio ospedaliero di Magenta/Abbiategrosso della ASST Ovest Milano. Dal 2018 vive ad Arconate con la sua famiglia e collabora con la sezione Avis.

Ciao Umberto! Com'è che hai scelto di fare il medico?

Ero indeciso se fare l'ingegnere o il medico; ai tempi feci i test di ammissione sia per medicina che per ingegneria passandoli entrambi. Passare il test di medicina è sempre stato complicato, dovrei avere ancora in giro una maglietta con la scritta 1 su 5 ce la fa: la percentuale era quella.

Poi cosa è successo?

Da studente frequentavo alcuni reparti di medicina interna al San Paolo di Milano, fino a che la dottoressa che seguivo divenne responsabile dell'Oncologia medica e mi portò con sé. Oncologia è un reparto molto affascinante da un punto di vista medico, ma molto impattante da un punto di vista emotivo, soprattutto quando bisogna comunicare certe diagnosi ai pazienti. Non è mai semplice, in particolare all'inizio della carriera di un giovane medico.

Occorre una grande forza interiore. Crisi ne hai avute?

Devo dirti che sono andato in crisi e, paradossalmente, per ritrovarmi, ho dovuto lottare contro ciò che mi faceva impressione: il sangue!

Un medico a cui fa impressione il sangue?

Chiamiamola terapia d'urto: mi sono buttato sulla chirurgia per vedere se riuscivo a contrastare questa fobia e diciamo che ci sono riuscito innamorandomi anche di questa branca della medicina.

Qual è stata la prima operazione che hai fatto?

La prima operazione è stata un'ernia inguinale, quasi vent'anni fa, proprio ad un tuo collega di Milano...

Ma lui era un designer, stessa "razza" ma due parrocchie diverse! Anche noi dividiamo i medici in clinici e non clinici. I clinici sono quelli che visitano il paziente e gli altri sono quelli che non visitano come il radiologo, il medico legale, il patologo, etc...

Com'è cambiato il rapporto tra il medico e il paziente in questi anni?

Diciamo che non esiste più la figura

UNA CHIACCHIERATA CON IL DOTTOR UMBERTO RIVOLTA

di Carlo Torretta



del medico "santone" tuttologo. Oggi i percorsi diagnostici e terapeutici si sviluppano interfacciandosi in equipe mediche che collaborano in maniera sinergica. Di fatto poi, oggi le aspettative dei pazienti sono molto più alte di qualche decennio fa, anche se il mondo del web induce molti a basare le proprie attese e le proprie convinzioni su auto convincimenti che lasciano il tempo che trovano.

Gli aspetti positivi di questa professione?

Prendersi cura delle persone è molto appagante.

Mi risulta che con l'Associazione Mo.C.I. (Movimento per la Cooperazione Internazionale) hai partecipato a 12 missioni in Africa (11 in Ruanda e 1 in Benin), andando in ospedali che avete contribuito a costruire e ad ampliare. Immagino che in certi luoghi il valore aggiunto in termini motivazionali sia veramente tanto e che la vostra attività sia totalmente gratuita.

Certo, ma non solo. Sul posto facciamo anche formazione e garantiamo un livello sanitario compatibile con il nostro. E' un po' la filosofia di altre associazioni più conosciute come Emergency: le missioni umanitarie devono portare anche un contributo sanitario in termini di formazione e di qualità della vita, su questo non si può non essere d'accordo.

Cosa sta succedendo invece nella sanità pubblica?

E' un cardine della società che dovrebbe essere sempre garantito in termini di possibilità di accesso, qualità e tempistica d'intervento. E' un diritto conquistato e che molti paesi ci invidiano. Tuttavia la valutazione della qualità della prestazione, poiché non di natura merceologica, non necessariamente deve soddisfare il paziente. Mi spiego meglio: a volte il medico non sempre fa quello che il paziente si aspetta, ma lo fa comunque con motivazioni finalizzate al massimo

beneficio, individuale e collettivo.

Riesci a farci un esempio concreto?

Se ho 50 persone in pronto soccorso e ne ho una gravissima a cui devo dedicare 6 ore per salvargli la vita, avrò 49 persone scontente, ma non per questo il pronto soccorso avrà lavorato male.

Due parole sulla pandemia da coronavirus?

La COVID19 ha definito un momento storico che probabilmente i nostri nipoti studieranno sui libri. Da un punto di vista sanitario ha mostrato la presenza di una rete capillare capace di affrontare un'emergenza del tutto sconosciuta e inaspettata. D'altro canto però ci ha fatto capire che i modelli di prevenzione vanno applicati sempre e costantemente senza aspettare di trovarsi in situazioni di emergenza.

Parlaci anche della sezione arconatese dell'AVIS, alla quale stai dedicando veramente tanto del tuo prezioso tempo.

Da chirurgo sono particolarmente sensibile all'AVIS, al suo lavoro e alla sua grande disponibilità di sangue e derivati che noi utilizziamo per il trattamento dei casi più gravi. La collaborazione con la sezione di Arconate è stata poi particolarmente bella e dinamica portando un diretto beneficio a tutti i cittadini. Il tutto è stato possibile anche grazie ad alcuni miei colleghi che non si sono mai tirati indietro.

La scelta dell'Ecografo che AVIS ha acquistato grazie al contributo concesso da questa amministrazione comunale, è stata possibile grazie al tuo supporto tecnico, così come la realizzazione, con il vicesindaco Gaia Gorla, del corso di disostruzione pediatrica e PBLSD finalizzato ad insegnare ai genitori la corretta preparazione dei cibi e le manovre da adottare sui bambini in caso di arresto cardio-respiratorio. Ora vuoi rivolgere due parole a chi ci legge?

Lo faccio volentieri ricordando che la prevenzione è importantissima e costituisce la nostra prima medicina. Il grosso dei problemi oggi si hanno con i 50/60enni che si presentano compromessi dall'abuso di alcool, dal fumo e dall'obesità. Ci tengo anche a dire che l'ospedale è sì un posto che può spaventare, ma ciò nonostante bisogna recarvisi con la massima fiducia e con atteggiamento positivo. Ricordatevi che chi vi accoglie sa che avete un problema e farà il possibile per darvi una mano. Infine ricordo che a metà aprile aspetto tutta la classe del 1950 per un controllo ai tronchi sovraortici organizzato da AVIS! ■

REZZONICO AUTO, LA NUOVA CONCESSIONARIA FIAT VICINO A TE!



A MARZO SCOPRI LE FANTASTICHE PROMOZIONI SULLA GAMMA FIAT CHE REZZONICO AUTO HA PENSATO PER TE

FIAT

www.fiat.it

GRUPPO
REZZONICO
AUTO

CERRO MAGGIORE (MI)
Via Turati, 67 - 0331.519150

ARCONATE (MI)
Via Legnano, 53 - 0331.539001

www.rezzonicoauto.it


IDROTECNICA
di HOXHA ALGER

 Impianti idrosanitari

 Impianti climatizzazione

 Impianti riscaldamento

 Risparmio energetico



Arconate, 20020 (MI) - Via delle scuole 27/29

Tel. 0331.538839 - Cell. 340.2388012

Email: laidrotecnica@gmail.com - www.idrotecnica.group

Installatore autorizzato **VIESMANN**

il nuovo
Ciac

Periodico indipendente Comune di Arconate

Periodico indipendente
del Comune di Arconate
Anno 8 | n.36 - Dicembre 2023
Registrazione Tribunale di Milano
n. 288 del 16/10/2015

Editore e proprietà
Comune di Arconate

Sede redazione
Comune di Arconate
Via Roma 24 - Arconate (MI)

Direttore responsabile
Sofia Rossi

Redazione
Andrea Colombo, Giulio Garegnani, Edoardo Luigi
Nepa, Carlo Torretta, Moris Trento, Giorgia Pisoni,
Federica Pravettoni

Fotografie
Moris Trento,
Jimmy Arena

Chiuso in redazione
il 4 aprile 2024
Tiratura 3.300 copie

**Progetto grafico, impaginazione
e stampa**
Libere Edizioni s.r.l.
Via I Maggio, 11
21020 Monvalle

Copia omaggio

ERSILIO MATTIONI RACCONTA DUE GRANDI INCHIESTE ANTIMAFIA IN LOMBARDIA IN UN LIBRO

Edito da Rcs, "La corruzione elettorale politico-mafiosa in Lombardia", racconta come la criminalità organizzata abbia messo piede nella nostra regione, intrecciandosi pericolosamente con il potere politico locale

di redazione

“La corruzione elettorale politico-mafiosa in Lombardia”, edito da Rcs, è il primo libro del nostro concittadino Ersilio Mattioni, di professione giornalista e docente di Filosofia. Il volume fa parte della collana "Mafie". Storia della criminalità organizzata, un'iniziativa della "Gazzetta dello Sport" in collaborazione con il "Corriere della Sera". Il libro nasce dal desiderio dell'autore, che da una quindicina d'anni scrive di mafia al Nord, di raccontare due grandi inchieste, che hanno coinvolto la Regione e il nostro territorio: la prima è "Grillo Parlante", che nel 2012 scoperchiò un'incredibile corruzione elettorale e smascherò un assessore regionale che comprò 4.000 voti dalla 'ndrangheta. La seconda è "Hydra", l'indagine sul cosiddetto "consorzio delle mafie", con il cugino di Matteo Messina Denaro, che vive ad Abbiadoro, nel ruolo di regista. Con un linguaggio semplice, immediato e accattivante, Mattioni narra di come la criminalità organizzata abbia messo piede nella florida Lombardia, radicandosi in una terra ricca, dove gli interessi della criminalità sempre più spesso si intrecciano con la politica. Emerge un quadroconcertante, all'interno del quale chi riveste cariche pubbliche non si fa scrupoli ad intrattenere rapporti con personaggi di dubbia moralità. Il libro racconta anche il caso di Sedriano, il primo e finora unico comune della Lombardia sciolto per mafia. Più in generale il testo illustra, con fatti realmente accaduti, i tentativi della 'ndrangheta di inquinare la democrazia, anche nei nostri territori. Più attuale e ancora in corso è l'inchiesta "Hydra". Il nome evoca la mitologia greca, nella quale si narra che l'Hydra fosse un mostro velenoso che, secondo la leggenda, può uccidere con il solo respiro. Un mostro, proprio come la nuova mafia che nel frattempo è diventata una sorta di "consorzio". E ancora una volta il nostro territorio è teatro dei vertici tra i boss della malavita, che si spartiscono gli affari e divorano la Lombardia. La riflessione finale dell'autore parte da qui: chi combatterà questo male, chi fronteggerà il "mostro"? Ma soprattutto, cosa può fare un'amministrazione comunale per rendere i cittadini più consapevoli della pericolosità di fenomeni che sembrano tanto lontani dalla cultura lombarda? Questa lettura è un punto di partenza, una riflessione su temi tanto scomodi quanto attuali. ■



NUMERI UTILI

L'ASSISTENTE SOCIALE

L'assistente sociale **ELISA RIPAMONTI** riceve presso il Comune di Arconate: lunedì pomeriggio SOLO SU APPUNTAMENTO
Martedì dalle ore 9.30 alle ore 12.30
Mercoledì: dalle ore 9:00 alle ore 12:00

SERVIZIO ACCOMPAGNAMENTO ANZIANI A PRESIDI OSPEDALIERI E AMBULATORI DISTRETTUALI per esami e visite su prenotazione presso il Comune in orari di apertura al pubblico – tel.0331.460461 int.1

SERVIZIO INFERMIERISTICO E OSTETRICO/GINECOLOGICO

ambulatorio comunale Piazzale Aldo Moro
lunedì dalle ore 10.00 alle ore 11.00
giovedì dalle ore 16.00 alle ore 17.00
per prestazioni infermieristiche a domicilio
tel.02-23175677 necessita prescrizione medica
Per l'ambulatorio ostetrico/ginecologico si accede solo su prenotazione contattando il numero 345/2653293 dal lunedì al venerdì dalle ore 14:00 alle ore 15:00.
È possibile contattare lo stesso numero anche per visite domiciliari.

SERVIZIO PRELIEVI

ambulatorio comunale Piazzale Aldo Moro
LUNEDÌ dalle ore 7.30 alle ore 9.30.
GIOVEDÌ dalle ore 7.00 alle ore 9.30.
E' necessario munirsi di prescrizione medica, tessera sanitaria e carta d'identità.
RITIRO dei REFERTI
Giovedì dalle ore 07.30 alle ore 09.30
Venerdì dalle ore 10.15 alle ore 11.00
Per servizio prelievi a domicilio è possibile contattare il numero 02/999100 int.1v

MEDICI DI BASE

Dr.ssa Colombo S. - Via Silvio Pellico, 1 - tel. 329.0989437
Dr.ssa Cucco C. - Via C. Battisti 16 - tel. 335.5299834
Call Center per prenotazione visite ambulatoriali
tel. 0331.463563
Dr.ssa Paganini A. - P.zza Pettiroso 1 - tel. 347.9813260
Dr.ssa Parotti M. - tel. 334.8491355
Call center per prenotazione visite ambulatoriali
tel. 0331-1707557
Dr.ssa Oldani P. (PEDIATRA) - Via Varese 13 - tel. 338.1105335

FARMACIA Dr.ssa Bognetti – Piazza Libertà – tel.0331.460217
chiusura sabato pomeriggio

SPORTELLO LAVORO c/o Palazzo Municipale
giovedì pomeriggio su appuntamento

SPORTELLO IMMIGRATI c/o Palazzo Municipale
Venerdì dalle ore 10.00 alle 12.30

SERVIZIO VACCINAZIONI

Via Moroni 12 Castano Primo – tel.0331-1776372
Prenotazione vaccinazioni – tel. 800671671

SCelta E REVOCA medico, esenzioni ecc.
tel.0331-1776364 – 0331-1776365
sede Castano Primo: Via Moroni, 12 - Castano Primo
sede Cuggiono: Via Rossetti, 3 - Cuggiono

CONSULTORIO FAMILIARE

sede Castano Primo Via Moroni, 12 – tel. 0331 1776377
sede Cuggiono Via Rossetti, 3 – tel.02 9733043

ATS DIPARTIMENTO VETERINARIO OVEST MILANESE

Ufficio di Castano Primo – tel. 0331.1621303
Distretto Veterinario Ovest Milanese – tel. 02 8578 4471/72